

Rassegna stampa



POLITICA LOCALE

Gazzettino Venezia	21/12/14 P. 18	Addio a Simeoni sindaco in lacrime	Gabriele Pipia	1
Nuova Venezia	21/12/14 P. 18	Lauro Simeoni, buon esempio per la politica di Mirano	Giovanni Boldrin	2
Nuova Venezia	21/12/14 P. 32	L'abbraccio di Mirano a Simeoni		3

PROTEZIONE CIVILE

Nuova Venezia	21/12/14 P. 41	Sbloccato il finanziamento per altre 30 telecamere	Giovanni Cagnassi	4
----------------------	----------------	--	-------------------	---

MIRANO Commozione durante l'intervento in Duomo. Una folla per l'ultimo saluto all'assessore

Addio a Simeoni sindaco in lacrime

Gabriele Pipia

MIRANO

I volontari della Protezione civile e i rappresentanti dell'Associazione lagunari, rigorosamente in divisa e con il gonfalone, per accompagnare la bara dentro una chiesa stracolma. Lauro Simeoni è stato ricordato con le sue grandi passioni, ieri a Mirano durante l'ultimo saluto al 60enne assessore morto mercoledì.

La giunta comunale, quasi tutti i dipendenti e i consiglieri, ma anche le forze dell'ordine e naturalmente moltissimi amici: tutti erano al Duomo per il funerale di un uomo che a Mirano si era fatto conoscere per la sua schiettezza e la sua loquacità. Sposato, con un figlio di 21 anni e una figlia di 19, viveva in via Gramsci e lavorava al Tribunale di Venezia come assistente giudiziario. Nel 2012 tentò l'avventura politica riuscendo a guadagnarsi la nomina di assessore. Le sue deleghe erano Turismo, Protezione Civile e Sicurezza, ma nell'ultimo anno ha dovuto affrontare una battaglia ben più importante

PAVANELLO

«Tu hai voluto bene a Mirano e Mirano vuole bene a te»



L'ULTIMO SALUTO

In alto a destra, il duomo di Mirano gremito di cittadini per l'addio a Simeoni; qui sopra, il sindaco Pavanello; a sinistra, il feretro dell'assessore

delle semplici schermaglie politiche. Il sindaco Maria Rosa Pavanello, salendo sull'altare, ha tracciato un ricordo personale del suo collega, faticando a trattenere la commozione e versando qualche lacrima: «Caro Lauro, oggi piangiamo la tua scomparsa - ha esordito la Pavanello - Con la nomina ad assessore la tua vita era cambiata, avevi affrontato il nuovo impegno con entusiasmo e passione. Sempre con il sorriso sulle labbra, perché vivevi il tuo ruolo come servizio alla collettività. Eri diventato assessore con la forza di un grande consenso raccolto tra la gente. Hai visto, Lauro, quante persone in queste ore ti stanno restituendo l'affetto e l'attenzione che tu hai dato loro? Tu hai voluto bene a Mirano, e Mirano vuole bene a te. Due settimane fa mi avevi chiesto come ci stavamo muovendo con la Regione per ottenere i fondi che spettano alla nostra città, era una delle questioni a cui tenevi di più. Ci mancheranno il tuo senso della giustizia, la tua schiettezza e le tue risate. Continueremo a lavorare, e poi ci penserai tu da lassù a darci l'entusiasmo per andare avanti. Basterà seguire il tuo esempio». Anche Giovanni Boldrin, consigliere comunale che con Simeoni ha condiviso l'esperienza dell'Idv, ha voluto ricordarlo: «Persona sincera e determinata, non usava giri di parole. Ha sempre dato consigli ed espresso pareri. Anche nei difficili giorni della malattia».

© riproduzione riservata





IL RICORDO

di Giovanni Boldrin *

Lauro Simeoni, buon esempio per la politica di Mirano

Conoscevo Lauro Simeoni da miranese, la politica ci ha avvicinati e i legami di parentela ci hanno permesso di confrontarci senza peli sulla lingua.

Qualche anno fa, di domenica mattina, sopra l'ovale della piazza, ci siamo trovati a ragionare del "buio" che l'Amministrazione dell'epoca stava producendo sulla nostra città e che non ci meritavamo così tanta insufficienza. Si considerava come la "Mirano che conoscevamo" fosse lo specchio delle problematiche nazionali e interprete delle contraddizioni economico-sociali del Nordest, una Mirano complicata e difficile ma ambiziosa e vitale.

Ne scaturì di lì a qualche tempo un progetto interno a "Italia dei Valori" che vide il suo compimento in occasione delle consultazioni amministrative, con la presentazione di una lista in alleanza di coalizione con il centrosinistra.

Lauro, persona gioviale, sincera e determinata ha ritenuto, primo fra tutti, di offrirsi per il bene comune e percorrendo le strade del consenso, ha ottenuto l'obiettivo del gruppo, con la sua nomina ad assessore (Politiche per la sicurezza, Protezione Civile e Turismo). Il suo concetto alto di politica gli faceva rico-



Lauro Simeoni

“ La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile: era un vero e proprio paladino di legalità e diritti civili, sostegno per le fasce deboli

noscere negli altri la libertà di pensiero e di agire nel rispetto dei patti di fedeltà, verso gli elettori e la coalizione.

Lauro generosamente metteva a disposizione lo studio per gli incontri settimanali e da per-

sona amabile, quando le riunioni assumevano i toni caldi di chi vuole esserci e partecipare, non mancava di illustrare i rossi scorci veneziani, dipinti su tela da suo padre.

Ben presto a seguito delle vicende nazionali di Idv, ma ancor più "miranesi", non riuscì ad arginare la diaspora locale, era convinto sostenitore che per contare bisogna avere unità d'intenti e strategie, anche per dare forza alle idee e sostenere e proteggere le persone con incarichi istituzionali. Era portatore di operatività, non usava giri di parole, arriva subito dunque, anche nelle difficili giornate della malattia ha compiuto scelte, ha espresso pareri, ha dato consigli trasfondendo sempre ottimismo e buon umore.

Alla domanda rivoltatami da qualcuno su quale sia l'eredità politica lasciata da Simeoni, lascio che il tempo dia la risposta... molti di quelli che hanno simpatizzato Idv se ne sono andati: Lauro diceva che "per le scelte difficili non ci sono strade facili" e non sempre quello che si vede è la realtà.

Insisteva sul bisogno di perseguire un nuovo stato sociale, dove legalità, diritti civili, sostegno alle fasce deboli, uguaglianza trovano casa attraverso il lavoro di persone integerrime, abili nel negoziato e non disposte al compromesso. Lauro divideva le idee, le interpretava, se ne faceva carico: ha dedicato il suo tempo per il senso alto del dovere che aveva, unito al desiderio di appartenenza alla comunità. Di sicuro per chi ha voluto e saputo ascoltarlo, è stato un buon esempio.

* Consigliere comunale Mirano
ex Italia dei Valori



L'abbraccio di Mirano a Simeoni

Duomo gremito ai funerali dell'assessore. Il sindaco scoppia in lacrime

► MIRANO

Le lacrime del sindaco Maria Rosa Pavanello per l'ultimo saluto della città all'assessore Lauro Simeoni. Duomo di Mirano gremito ieri mattina per i funerali dell'esponente Pd, ex Idv, scomparso mercoledì a 60 anni dopo una lunga malattia, che tuttavia non lo aveva mai separato dal suo incarico, fino alla fine.

In chiesa la giunta e i consiglieri comunali di Mirano, i dipendenti del Comune, rappresentanti delle forze dell'ordine, la protezione civile, di cui Simeoni deteneva le deleghe e le associazioni d'arma, a cominciare dai lagunari di cui fa-

ceva parte. Tanti anche i cittadini, che hanno conosciuto e stimato Simeoni come amministratore e semplice miranese, oltre ai colleghi del tribunale di Venezia dove lavorava. «Eri diventato assessore in forza di un grande consenso raccolto tra la gente», afferma commossa Pavanello, «nonostante un diffuso sentimento di antipolitica, i cittadini avevano capito che tu avresti operato per il bene loro e della città. In queste ore molti ti stanno restituendo l'affetto e le attenzioni che hai dato: hai voluto bene a Mirano e Mirano ne ha voluto a te. Due settimane fa mi è stato chiesto come stava andando con la Regione

per l'arrivo dei famosi 19 milioni di fondi di compensazione per il Passante. Era una delle tue più grandi battaglie, che condurremo anche per te. È stato un onore lavorare assieme in giunta, continueremo a farlo come ti avessimo accanto. E se mai da lassù ci darai una mano, ne trarrà vantaggio tutta la città».

Parole di stima e riconoscenza, durante l'omelia, sono state pronunciate anche dal parroco, monsignor Lino Regazzo: «Mercoledì la moglie Cinzia mi ha dato l'annuncio con due parole: è arrivato. Quasi avesse raggiunto una vetta. In realtà è la sintesi della sua vita, vissuta sempre

in salita. Per lui ogni problema era motivo di dialogo libero, confronto schietto e prospettive feconde. Lauro ha fatto storia con la nostra gente e con la città. Ha sempre avuto rigore nel fare e volere la giustizia, nel proporsi e nel proporre senza mai perdere l'amicizia delle persone. È arrivato presto a quest'ora, ci è entrato con coscienza e coraggio. Con Cinzia sempre accanto l'ha vissuto non come il tempo del morire ma come il tempo dell'offerta. Insieme hanno sempre avuto un sguardo positivo, senza commiserarsi, pur coscienti della devastazione del male».

(f.d.g.)



Il duomo gremito e l'assessore Lauro Simeoni

(foto Pòrcile)



Sbloccato il finanziamento per altre 30 telecamere

Jesolo. Già dalla primavera sarà installato il nuovo sistema video di controllo
L'annuncio alla cena di Natale di Aja e Confcommercio con le forze dell'ordine

► JESOLO

Trenta nuove videocamere di sorveglianza, Jesolo pronta a essere "osservata speciale" 24 ore su 24. Il Comune ha sbloccato il ricorso al Tar della ditta che aveva sollevato dei dubbi sul bando di concorso, presentando il ricorso contro quella che se lo era aggiudicato circa un lustro fa. Un finanziamento dello Stato per 361 mila euro che permetterà di contare su una trentina di speciali telecamere di sorveglianza ad aggiungersi alle attuali otto, già utilissime per la sorveglianza di Jesolo.

L'assessore alla sicurezza, Luigi Rizzo, ha seguito tutta la procedura con il comandante della polizia locale Claudio Vannin che è adesso in attesa, per la prossima primavera, forse già a marzo, dell'installazione definitiva e dell'attivazione. Sarà operativo contestualmente anche un sistema per il controllo immediato delle targhe dei veicoli in entrata e uscita da Jesolo lungo gli accessi principali alla località. Le videocamere saranno poi installate al lido e anche a Jesolo Paese per un controllo



La cena di Natale delle categorie con le forze dell'ordine a Jesolo

davvero capillare. Così saranno accessibili in brevissimo tempo tutti i dati necessari in caso di incidenti e altri fatti legati al controllo del territorio e la criminalità. Del resto, il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, ha sempre impartito direttive precise assieme all'assessore Rizzo sul controllo del territorio e dei fenomeni criminali in genere. Una linea dura, come nell'am-

bito dell'abusivismo commerciale, che sarà mantenuta anche la prossima estate. Venerdì sera si è svolta dunque la tradizionale cena in onore delle forze dell'ordine alla quale hanno presenziato il vicesindaco, Roberto Rugolotto, con l'assessore al turismo, Daniela Donadello, e l'assessore all'urbanistica, Otello Bergamo in rappresentanza dell'amministrazione comuna-

le. La cena, a cura di Aja e Confcommercio, più tutti gli sponsor, al ristorante Paloma di Jesolo lido. Si sono dati appuntamento i vertici di Aja e Confcommercio, quindi i vari convitati di polizia di Stato e polizia municipale, carabinieri, guardia di finanza, guardia costiera, vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Una grande tavola per ribadire la fiducia delle istituzioni nelle varie forze di polizia e il rispetto della città e, dell'amministrazione e le categorie. Il presidente dell'Aja, Massimiliano Schiavon, assieme a quello della Confcommercio, Angelo Faloppa, hanno ribadito l'importanza della certezza della pena, per dare gli opportuni strumenti di lavoro a chi opera quotidianamente nel controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini.

«È un onore, come recita il motivo di questa cena, quello che si riconosce alla forze dell'ordine», ha precisato il vice sindaco Rugolotto, «perché sono loro che garantiscono la sicurezza della comunità».

Giovanni Cagnassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

